

Qui Scuola

Istituto scolastico di Bioggio Anno scolastico 2009/2010



All'interno una piccola rassegna di attività svolte in classe e fuori, raccontate in prima persona dai protagonisti: gli allievi e i docenti.

La pausa latte

Prime attività di lettura e scrittura

Il Museo della pesca

Il Museo in erba

La settimana verde

Castagne e castagnate

L'inaugurazione del centro sportivo

... e altro ancora!



Anno scolastico 2009/2010: numeri e corpo docenti

Gli allievi del nostro Istituto sono 179: 73 frequentano la scuola dell'infanzia e 106 quella elementare. Sono suddivisi in 3 sezioni nella scuola dell'infanzia e in 6 in quella elementare.

Nel quadro scolastico cantonale si può affermare che il nostro è tra gli Istituti di media dimensione presenti sul territorio. Fa parte del III° circondario, che comprende la regione Malcantone e la sponda destra della valle del Vedeggio, per un totale di 28 Istituti di piccole e medie dimensioni, cinque dei quali sono gestiti da un direttore: tre a tempo pieno e due a metà tempo.

L'Istituto è rappresentato dalla sua direzione che lavora a stretto contatto con l'autorità comunale, in particolare con il capo dicastero, sig. Daniele Bianchi, ma anche con i vari uffici dell'amministrazione e con l'ispettore di circondario, Prof. Gian Piero Bianchi.

Nella nostra struttura è presente un Collegio dei docenti composto dai titolari di classe e dai docenti delle materie speciali che operano nella scuola. Questi ultimi sono parte integrante del Collegio quando il numero di ore di insegnamento è maggiore nel nostro Istituto rispetto a quello delle altre sedi in cui lavorano.

Sul territorio del nostro comune operano 21 società. Per l'organizzazione di eventi e manifestazioni possiamo avvalerci della preziosa collaborazione di persone impegnate nell'Assemblea dei Genitori, nella biblioteca "Sfogliare", nella ludoteca "Al trenino" e nell'associazione "Giazz in di pree": partner molto importanti per un'offerta pedagogico-didattica, ricreativo-sportiva e culturale più ampia e variegata.

La scuola dell'infanzia è dotata di un servizio mensa dove lavorano, oltre al personale



insegnante addetto alla sorveglianza dei bambini, altre quattro persone. Il pranzo costituisce un momento educativo molto importante per la crescita e lo sviluppo del bambino.

Durante l'anno vengono organizzate due sessioni di doposcuola per gli allievi della scuola elementare: una in autunno e una in primavera. Le proposte vengono stabilite in funzione del numero degli allievi che vi partecipano. Di regola quasi i 3/4 degli allievi si iscrivono ai corsi. Di conseguenza, con un numero così elevato di iscritti, diventa talvolta difficile soddisfare tutte le richieste dei bambini.



L'alta percentuale di partecipanti testimonia quanto il servizio offerto dal Comune in collaborazione con la direzione dell'Istituto scolastico sia apprezzato da allievi e genitori.

Sul nostro territorio sono in servizio tre scuolabus per gli alunni delle elementari, di cui due di proprietà del Comune. Uno di questi assicura il trasporto sul tragitto Cimo-Bioggio e l'altro fra i Mulini di Bioggio e la scuola. Per il terzo pulmino, quello che assicura il trasporto tra Bosco Luganese e Bioggio, il Municipio ha affidato il servizio alla ditta Butti Viaggi.

Un grazie, oltre alle associazioni precedentemente citate, anche al personale ausiliario impiegato nel nostro Istituto per il lavoro che giornalmente svolge con grande impegno e professionalità.



Docenti anno scolastico 2009/10

Scuola dell'infanzia

Sezione 1:	Elena Bassi
Sezione 2:	Cristina Giudici e Leyla Bernasconi Bianchi
Sezione 3:	Francine Torta

Scuola elementare

Classe 1 ^a :	Pietro Brughelli
Classe 2 ^a :	Silvana Richetti Pingue
Classe 3 ^a :	Sara Pozzoli
Classe 4 ^a A:	Malika Khali
Classe 4 ^a B:	Fabiana Moretti
Classe 5 ^a :	Renata Wieland Matiević e Stefano Gasperi

Docenti delle materie speciali

Att. creative:	Katia Arigoni
Educazione fisica:	Mauro Albisetti
Educazione musicale:	Stefano Marcionelli
Sostegno pedagogico:	Michele Vescovi



Editore:	Municipio di Bioggio
Redazione:	Istituto scolastico
Impaginazione:	Roberto Bottani
Stampa	Procom, Bioggio



L'istituto scolastico di Bioggio inaugura il nuovo centro ricreativo-sportivo

Gare di atletica per tutti

Una splendida giornata di sole ha accolto i 176 bambini del nostro istituto scolastico.

Venerdì mattina, 18 settembre, tutti erano pronti per partecipare alla manifestazione sportiva per festeggiare degnamente l'apertura del nuovo centro sportivo-ricreativo di Bioggio.

Gli allievi delle elementari hanno potuto cimentarsi in tre prove di atletica: la corsa, il lancio della pallina e il salto in lungo. Ognuno ha dato il massimo di se stesso e il tifo da parte dei

compagni non è mancato. Alla fine delle gare i bambini si sono rifocillati con il loro pranzo al sacco e hanno incamerato energie per la continuazione della giornata.





Il pomeriggio infatti le classi delle scuole elementari si sono divise per seguire degli itinerari diversi che li avrebbero condotti dal centro sportivo al parco comunale. I più piccoli hanno esplorato le stradine attorno all'aeroporto mentre i grandi si sono avventurati nelle selve che conducono a Bosco Luganese.

E i bimbi della scuola dell'infanzia?

Anch'essi avevano il loro programma inaugurale: pranzo al sacco e attività sportive sul campo da calcio.

Al termine delle attività tutti si sono ritrovati al parco dove un buonissimo gelato offerto dal Municipio era lì ad attenderli.

È stata una giornata molto intensa. Bambini e docenti hanno potuto apprezzare l'ospitalità ricevuta dalla signora Bernardoni, gerente del centro sportivo-ricreativo.

Negli anni a venire potremo sicuramente ancora approfittare delle nuove infrastrutture per proporre delle attività sportive a favore degli allievi delle nostre scuole.

Mo. Albisetti

Tempo di castagne... e castagnate

Le foglie ingialliscono, si staccano dai rami e i ricci maturano. Dai primi di ottobre cadono le castagne, questi deliziosi frutti che ancor oggi vengono in parte raccolti e consumati nelle nostre famiglie.

Alcune classi del nostro Istituto si sono recate nei boschi del comune, in zona S. Ilario, Lüdri (in territorio di Gaggio) e a Bosco Luganese, a raccogliere le castagne per la consueta castagnata organizzata con la collaborazione dell'Assemblea dei Genitori di Bioggio.

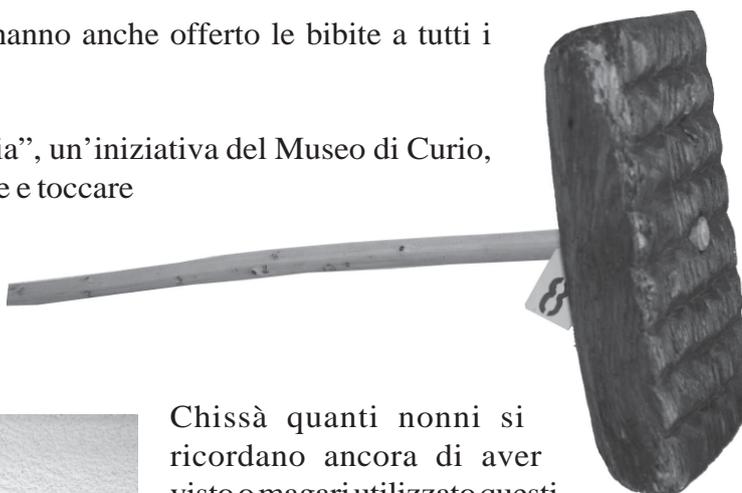
Dopo aver conservato per alcuni giorni le castagne in bacinelle riempite d'acqua (novena) finalmente martedì 13 ottobre, in una bellissima giornata autunnale, ci siamo trovati tutti al parco comunale.

Ogni bambino ha preparato il suo cartoccio da riempire con tante buone caldarroste, preparate dai signori Giorgio Zappa e Fausto Andreetta.



Le mamme del comitato dell'assemblea hanno anche offerto le bibite a tutti i bambini e ai maestri.

A scuola è poi arrivato il "museo in valigia", un'iniziativa del Museo di Curio, che ha permesso agli allievi di poter vedere e toccare in classe alcuni attrezzi tipici usati nel passato dai contadini del Malcantone per la raccolta e la lavorazione delle castagne.



Chissà quanti nonni si ricordano ancora di aver visto o magari utilizzato questi attrezzi?

Sapete qual è il loro nome?
(spadigia e vall)

Sarebbe bello se qualcuno di loro potesse venire a scuola a raccontarci un po' di storie sulle professioni e la vita di una volta... Chi avesse piacere può contattarci: siamo gli allievi di seconda elementare della maestra Silvana.

Sarete benvenuti!

Vi lasciamo con una bella poesia di Anna Mornera

LA CASTAGNA CICCIOTTELLA

La castagna cicciottella
si lamenta che sta stretta
dentro al riccio poverella
e di uscire ha una gran fretta.
Quando è autunno inoltrato
con compagne e le sorelle
fa un bel salto giù nel prato
rotolando a crepapelle.
Fra le foglie si nasconde
e le altre stanno all'erta
cade il riccio dalle fronde
ride e resta a bocca aperta.
Ma per poco durò il giochino
le raccolsero in un cestino
e la castagna cicciottella
si trovò in una padella.



La castagna: un alimento importante per i nostri avi

Durante i primi mesi di quest'anno scolastico abbiamo riflettuto su ciò che si mangiava nell'800 e all'inizio del secolo scorso. In particolare abbiamo approfondito il discorso in merito alla castagna che, nel passato, costituiva un alimento estremamente importante per la popolazione ticinese.

Abbiamo scoperto che la raccolta di questo frutto era un'attività che ricorreva ogni autunno e che ad occuparsene erano soprattutto le donne e i giovani, che durante quel periodo frequentavano raramente o addirittura non frequentavano la scuola del paese. Durante la raccolta delle castagne venivano utilizzati degli strumenti particolari: lunghi bastoni per accelerare la caduta dei ricci, pinze per non pungersi, rastrelli, gerla, cesti di legno intrecciato, Una parte dell'esposizione del museo del Malcantone di Curio è stata messa a nostra disposizione. Abbiamo così potuto osservare e tenere tra le mani tutti questi strumenti.

Per poter essere conservate a lungo le castagne venivano poi essiccate all'interno della grà, una piccola cascina a due piani costruita con sassi. Sotto veniva acceso il fuoco mentre sopra venivano sparpagliate le castagne su un graticcio formato da rami e cortecce o da listelli di legno.

Il calore e il fumo, salendo, essiccavano le castagne. Alcune persone si occupavano di mantenere il fuoco sempre acceso per circa tre settimane e di mescolare le castagne ogni due o tre giorni.

Le castagne potevano anche essere essiccate nel solaio delle case grazie al calore del camino che di solito rimaneva acceso dal mattino presto alla sera tardi.

Al termine delle tre settimane le castagne venivano tolte dalla grà. Era un momento di grande festa per tutta la gente del paese.

Per sbucciarle venivano messe all'interno di particolari sacchi che venivano battuti contro un ceppo. Le castagne venivano poi messe nei *vall* per essere separate meglio dalla loro buccia.

Abbiamo avuto la possibilità di osservare e di tenere tra le mani anche questi strumenti.

A questo punto le castagne potevano essere conservate fino all'estate dell'anno successivo e consumate in vari modi.

Una parte delle castagne secche veniva portata al mulino e trasformata in farina che serviva per preparare il pane e altre pietanze. Le castagne secche diventavano anche confetti che venivano distribuiti dalla sposa e caramelle: i bambini le tenevano in bocca finché, ammorbidite dalla saliva, potevano essere masticate.

Classe IV B

Visita alla grà di Vezio (27.10.2009)



Ci mandate una cartolina?

Siamo i bambini della prima elementare e stiamo imparando a leggere.

Ci piace molto ricevere le cartoline che c'inviano parenti e amici.

Ne abbiamo già ricevute parecchie, anche da varie parti del mondo.

Abbiamo una cassetta delle lettere tutta nostra appesa all'esterno dell'aula e incarichiamo, a turno, un allievo-postino di controllare se c'è posta per noi.

Le cartoline c'incuriosiscono molto e, attraverso varie attività, rappresentano un ottimo esercizio di lettura.

Quindi, se a qualcuno di voi capitasse di visitare un luogo interessante (in Ticino, in Svizzera o all'estero, per vacanza o per lavoro), vi preghiamo d'inviarci una cartolina, possibilmente scritta in corsivo, all'indirizzo del riquadro.



Eccoci al gran completo con la nostra cassetta delle lettere e la postina incaricata di controllare se abbiamo ricevuto posta.

*Scuola elementare
Classe prima
Via San Maurizio 4
6934 Bioggio*



A gruppi, i bambini stanno cercando di capire il testo ingrandito di una cartolina.

Verso la fine dell'anno scolastico estrarremo a sorte una tra tutte le cartoline inviateci e il fortunato vincitore riceverà un regalino a sorpresa creato da noi. Ricordatevi perciò di firmare la cartolina con nome e cognome ben leggibili.

Vi ringraziamo tantissimo per la vostra collaborazione.

I bambini di prima elementare e il mo. Pietro



Due altri gruppi stanno presentando una cartolina a tutta la classe, leggendo ad alta voce le parole riconosciute nel testo.

Alla scuola dell'infanzia si parla di ... LATTE!

Anche quest'anno, dal 9 al 13 novembre 2009, i bambini della scuola dell'infanzia hanno avuto l'opportunità di avvicinarsi al vasto mondo dell'agricoltura ed in particolare a quello della produzione del latte.

Il tutto è iniziato con una visita alla fattoria Lucchini, in zona Mulini di Bioggio, la mattina dell'11 novembre 2009. I signori Lucchini ci hanno mostrato la loro stalla ed i bambini si sono subito immedesimati in provetti agricoltori: osservando, toccando e perfino dando da mangiare alle mansuete mucche che sembravano apprezzare molto le cure dei nuovi piccoli aiutanti.



Proseguendo la visita abbiamo avuto la fortuna di vedere e toccare anche un vitellino di sole tre settimane di vita, di nome Ester. A pochi passi, nella stalla adiacente abbiamo potuto osservare anche l'imponente toro.



In questa fattoria ogni mucca ha un suo nome proprio ed il relativo numero di riconoscimento, in più il toro ha anche un grosso anello nel naso.

All'interno della stalla c'è un locale adibito al recupero del latte e al suo stoccaggio nel relativo frigo. Inoltre la Signora Lucchini ci ha mostrato il macchinario utilizzato per la mungitura.

I piccoli aiutanti della giornata si sono anche concessi un momento di relax giocando con il carrettino utilizzato per il trasporto del latte. La visita si è conclusa con il ritorno alla scuola dell'infanzia.



La nostra avventura è proseguita giovedì 12 novembre 2009 gustando una colazione da re. I bambini delle scuola elementare e quelli della scuola dell'infanzia, grazie alla LATI che ha gentilmente offerto il latte e la polvere di cacao, hanno trascorso in allegria questo importante momento della nostra dieta quotidiana.



G R A Z I E alla famiglia Lucchini con Davide per la loro disponibilità e a Giorgio per i trasporti.



I bambini delle tre sezioni della scuola dell'infanzia (maestre Cristina, Leyla ed Elena) e gli allievi di terza elementare (maestra Sara) a Bellinzona

La visita al museo in erba

Siamo andati al museo in erba di Bellinzona a vedere l'eposizione gioco interattiva che ci ha presentato Niki di Saint Phalle, un'artista francofona che ha risieduto con il marito Jean Tinguely anche in Svizzera.

I bambini della scuola dell'infanzia ci presentano l'artista che hanno provato a disegnare.



I bambini hanno scoperto l'artista con un universo magico ricco di colori vivaci attraverso dei bauli che rappresentano le sue opere e propongono dei giochi, alcuni dei quali sono stati descritti dagli allievi di terza.



Niki usava il cemento e incollava dei pezzi molto colorati di piatti rotti, puzzle, ... per creare dei collage speciali.

Anche noi abbiamo potuto provare e quello che abbiamo fatto ci sembrava un disegno molto bello.

Nell'immagine a destra si vede quello che hanno realizzato i bambini della scuola dell'infanzia.

(Thea e Mattia T.)

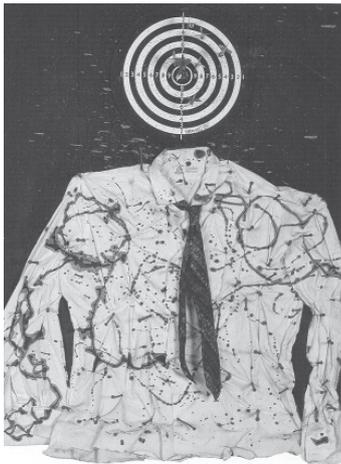


Questo mostro è chiamato golem e spaventava Nichi nei suoi sogni; lei per sconfiggerlo ha voluto fare questa scultura che si trova in un parco.

I bambini possono salire sul golem e scivolare giù dallo scivolo e così si divertono molto.

Noi abbiamo potuto far scivolare i playmobil.

(Aisha, Alice ed Enea)



Niki ha fatto questo bersaglio per sfogarsi e non trattare male gli altri.

Lei tirava le freccette e ha fatto, invece della testa, un bersaglio.

Il quadro si chiama "Amore mio" perché era arrabbiata con il suo fidanzato.

Nel gioco abbiamo lanciato le freccette e, se si era arrabbiati, le freccette restavano su altrimenti cadevano per terra.

(Carolina, Laura e Julian)

Queste specie di edifici (immagini a destra) sono stati costruiti e decorati da Niki e sono molto colorati.

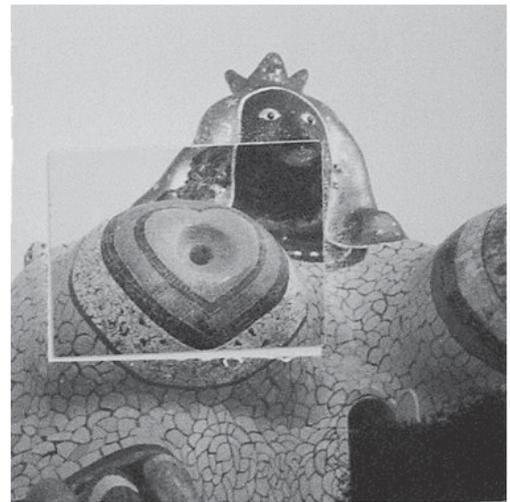
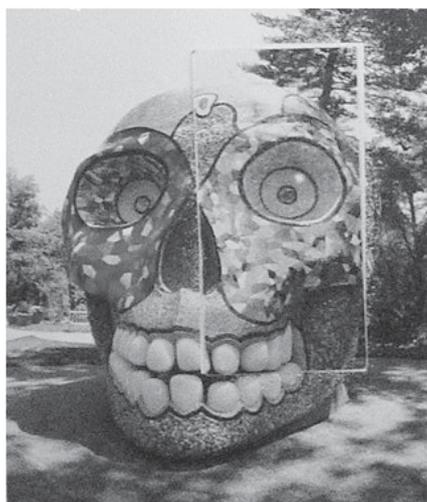
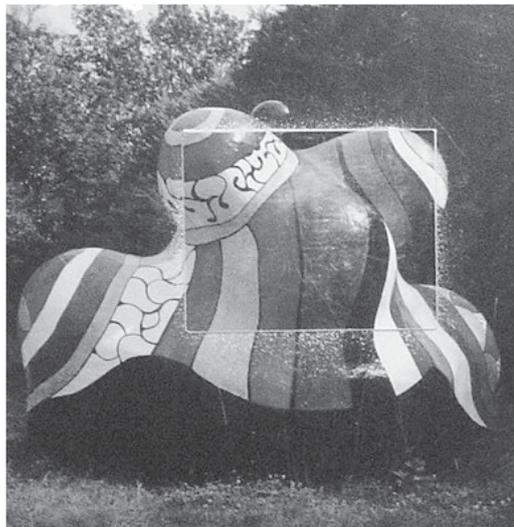
La scultura in alto a sinistra è una Nana cioè è una donna colorata che Niki adora scolpire. Quella in alto a destra ha la forma di piedi o forse una candela o conchiglia?

La scultura in basso a sinistra è a forma di testa di scheletro, è verde, rossa, gialla, marrone e di altri colori vivaci.

L'ultima scultura sembra ancora un corpo di Nana.

Il gioco consisteva nell'attaccare i pezzi sulle giuste immagini.

(Catherine, Silla e Mattia C.)



Questa valigia ci presenta le Nana create da Niki che sono delle donne molto rotonde.

Dovevamo cercare di mettere assieme i vari pezzi girando i rulli.

(Martina, Noemi e Valentina)

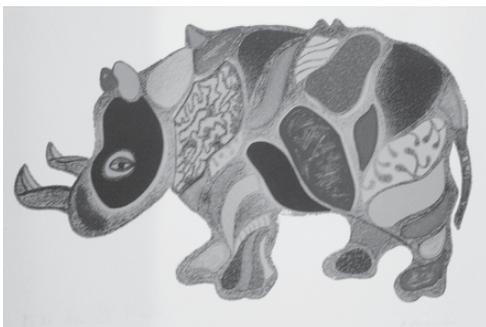
Il museo che abbiamo visitato comprende un atelier che offre ai suoi piccoli ospiti la possibilità di immergersi completamente nel ruolo dell'artista, sperimentando alcune tecniche pittoriche.

Niki ha disegnato un rinoceronte e lo ha colorato con dei colori vivaci.

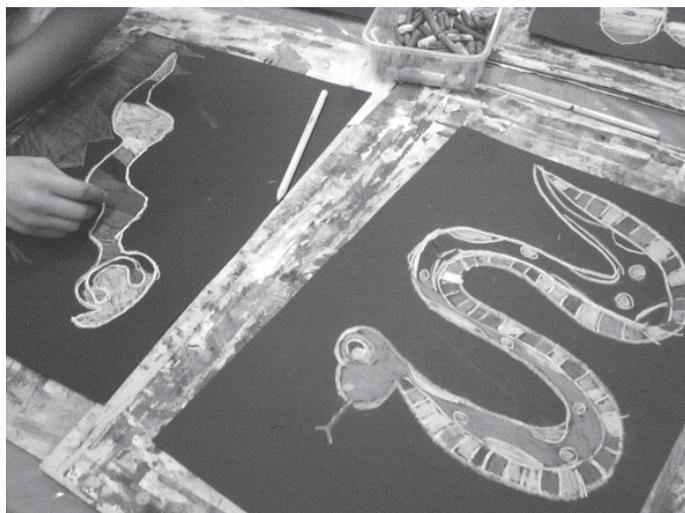
Noi abbiamo cercato di fare come lei durante

il laboratorio e abbiamo usato i pastelli per decorare l'animale che abbiamo disegnato.

(Giulia, Nour e Alex)



Abbiamo dedicato il laboratorio alla creazione di golem (mostri fantastici) e animali fantasiosi dai colori sgargianti e motivi decorativi. È stato molto bello osservare con quanto impegno e passione i bambini, attraverso l'uso di svariati colori, hanno realizzato le proprie "opere d'arte", sotto la guida di una simpatica animatrice.



“Io mostrerò tutto, il mio cuore, le mie emozioni, il verde, il rosso, il giallo, tutti i colori. Mostrerò nel mio lavoro anche la mia paura, la mia rabbia, le mie risate senza freni e la mia tenerezza.”

Niki de St. Phalle

Tutti i bambini hanno apprezzato questa particolare mattinata svoltasi fuori dall'Istituto scolastico.

(Maestre

Cristina, Elena, Leyla e Sara)



La 4A al museo della pesca ...

29 settembre 2009.
Noi di 4^aA siamo andati al Museo della pesca di Caslano.

Abbiamo visto tante cose interessanti come le barche, le trappole speciali per i pesci, le monete antiche raffiguranti pesci, le casse dove mettere il pesce al fresco, i diversi modelli di forche e parecchi pesci imbalsamati.

Un gentile signore ci ha fatto da guida.

Dato che a scienze stiamo studiando

l'acqua, la maestra ci ha portati lì perché ha voluto mostrarci un altro aspetto legato ad essa. Abbiamo avuto l'emozione di vedere alcune cose nuove che non avevamo mai visto.



...e sul percorso vita a Bosco Luganese



All'inizio di ottobre noi di 4^aA siamo partiti dalla scuola di Bosco Luganese per fare una lunghissima passeggiata attraverso il percorso vita, scendendo verso Manno per tornare a Bioggio. Durante il percorso abbiamo raccolto funghi e castagne e visto alcuni animali. Questo pomeriggio di ginnastica è stato faticoso ma anche divertente.

Scuola verde in Leventina

In ottobre abbiamo trascorso cinque giorni in Leventina. Durante il nostro soggiorno abbiamo fatto delle belle escursioni e abbiamo svolto diverse visite interessanti che ci hanno permesso di conoscere meglio questa valle ricca di storia e di tradizione. Abbiamo imparato tanto divertendoci anche un mondo. Ci siamo conosciuti meglio e questi giorni trascorsi assieme sono stati una bellissima esperienza.

Vi raccontiamo quello che abbiamo fatto martedì 6 ottobre quando siamo andati ai laghi Ritom, Tom e Cadagno.

Il lago Ritom è raggiungibile da Piotta con la funicolare e percorrendo a piedi una strada asfaltata per circa 20 minuti. La regione offre ai visitatori la possibilità di avventurarsi nella natura.



Realizzata nel 1921 la funicolare raggiunge la pendenza massima dell'87,8 % ed è la più ripida d'Europa.

Noi però siamo saliti con un pulmino che ci ha portato fino alla diga del Ritom. Lì ci siamo incamminati lungo il sentiero didattico. Nel bosco abbiamo osservato molti larici, pini cembri, ontani verdi, sorbi degli uccellatori e rododendri. Siamo riusciti ancora a mangiare qualche mirtillo.

Abbiamo anche potuto ammirare alcune specie di animali come la marmotta (due per la verità), una nocciolaia e tre rane.

La nocciolaia toglie i pinoli dalle pigne per mangiarli e per fare la scorta invernale. Sul sentiero abbiamo incontrato molti con i "visitati" dalla nocciolaia che riesce a mangiare anche 100 pinoli al giorno.

Questo uccello costruisce delle riserve di pinoli sulle rocce, dove la neve si scioglie più rapidamente. Un solo esemplare di nocciolaia può costruire fino a 2000-2500 nascondigli dove deposita da 2 a 12 pinoli. Recupera solo l'80 % dei pinoli che mette in riserva. Questo recupero parziale delle riserve alimentari permette agli altri semi "dimenticati" di germogliare sulle creste e dare origine a nuovi alberi.



Durante l'escursione siamo passati da ponti, spiagge di sabbia e salite molto faticose.

Verso le 12.30 ci siamo fermati a mangiare al lago Tom e ciascuno di noi ha preso un sacchetto della famosa sabbia bianca finissima chiamata "Dolomia saccaroide".

Dopo circa un'ora abbiamo ripreso il cammino verso la diga del Ritom. Arrivati alla stazione di arrivo siamo saliti sulla funicolare e in quel momento abbiamo capito perché è la più ripida d'Europa!

Classe quinta

Altre immagini delle visite effettuate durante la settimana



Casa Stanga, ora sede del Museo di Leventina a Giornico



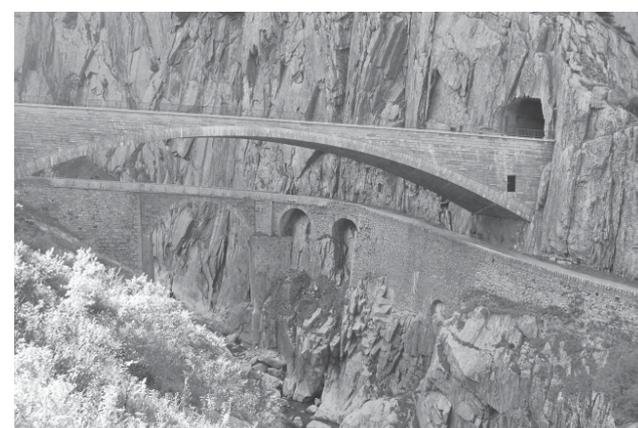
Due veicoli utilizzati dai pompieri in caso di incidente nella galleria autostradale del San Gottardo



Una vecchia pigna in pietra ollare fabbricata nel 1793 ed esposta al Dazio Grande



Estrazione del granito presso la cava Giannini di Lodrino



Il ponte del Diavolo e le gole della Schöllenen

Inverno freddo = pattini ai piedi

Da qualche anno la scuola si è dotata di una trentina di paia di pattini per il corso di pattinaggio seguito dagli allievi di quarta e quinta elementare alla pista di ghiaccio naturale di Bosco Luganese. Il luogo, tranquillo e immerso nel verde di prati e boschi, si presta particolarmente per attività sportive all'aperto.

Affilate le lame, calzati i pattini e armati del miglior spirito, gli allievi si sono dilettrati in staffette, giochi ad inseguimento e qualche partita di hockey.

Gli emuli di Stephan Lambiel hanno apprezzato a tal punto l'offerta da richiedere i pattini alla scuola per recarsi alla pista nel tempo libero: il mercoledì pomeriggio e durante i fine settimana.

Per la prima volta, grazie alle rigide temperature di gennaio e febbraio, i bambini hanno potuto svolgere ben cinque lezioni consecutive di pattinaggio!

Un grazie al maestro Mauro che ha permesso anche ai principianti di raggiungere un buon livello e a Giorgio per l'aiuto durante le lezioni e l'ottimo tè caldo.

Anche a nome degli allievi, un ringraziamento particolare va all'associazione "Giazz in di pree" che lavora costantemente per il mantenimento della superficie di ghiaccio: senza il loro prezioso aiuto il corso non sarebbe possibile!

Direttor Gasperi



Sicurezza per tutti ovunque e in ogni istante!

Durante l'estate 2008 si sono svolti i lavori per la messa in sicurezza degli edifici scolastici per quanto attiene alla polizia del fuoco.

Lo aveva deciso il 27 novembre 2007 il Consiglio Comunale approvando il messaggio municipale contenente la richiesta di un milione e trentamila franchi per risanare gli edifici comunali che, secondo quanto evidenziato da una perizia, non rispondevano più alle attuali norme antincendio. Su incarico del Municipio, nel 2006 l'Istituto di sicurezza di Lugano-Massagno aveva esaminato alcuni stabili, consegnando, all'inizio del 2007, una serie di rapporti riguardanti la casa comunale, la scuola elementare con la palestra, la scuola dell'infanzia, la scuola comunale a Bosco Luganese, il centro diurno per la terza età e il rifugio della protezione civile. Il quadro generale non era dei più rosei: in diversi casi le misure di protezione andavano adeguate. L'elaborazione del progetto è stata affidata a un tecnico specialista nella prevenzione degli incendi. Nuove ed efficaci misure protettive (come vie di fuga, parafulmini, indicazioni luminose di emergenza e porte taglia-fuoco) sono state installate nella scuola elementare e nella scuola dell'infanzia. Quest'ultima, ad esempio, è stata dotata di una porta di emergenza che dalla mezzanina (dove si



trovano i lettini dei bambini) conduce a una scala esterna, per permettere ai bambini di uscire in caso d'incendio. Allo stesso modo, sul retro della scuola elementare sono state create due vie di fuga, una che serve le aule al piano terreno e una per quelle al primo piano.



Terminati i lavori agli edifici tutto il personale che opera nell'Istituto scolastico ha seguito un pomeriggio di formazione sui comportamenti da tenere in caso d'incendio. Lo scorso 25 gennaio si è poi organizzata, in collaborazione con l'istituto di sicurezza, ma all'insaputa del personale e dei bambini, una prima esercitazione di evacuazione dell'edificio al termine della quale è stato consegnato un rapporto al Municipio.

Da questo sono emersi alcuni piccoli accorgimenti tecnici da mettere a punto, ma soprattutto l'Istituto di sicurezza ha espresso i complimenti al personale che quel giorno ha saputo evacuare tutti gli allievi in pochi minuti.

Un ringraziamento va al Municipio per aver investito nella sicurezza dei bambini, nella speranza, naturalmente, che eventi così drammatici non abbiano mai a verificarsi.

Direttore Gasperi



Mercoledì 10 febbraio tutti al capannone per una maccheronata e venerdì 12 al corteo del Rabadan

Carnevale 2010

